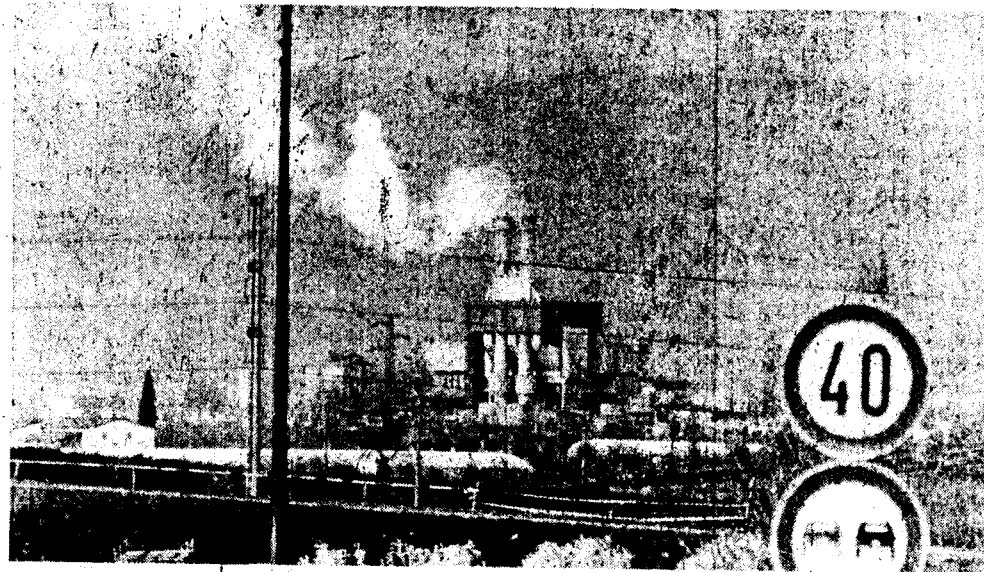


Controlli super per l'inceneritore

Li chiede la provincia. «Demolirlo» dice il Sunia

Dioisina, ed è subito paura. L'impianto di incenerimento di San Donnino è sotto accusa da anni, ma è in questi giorni che le preoccupazioni sono aumentate soprattutto dopo le ricerche eseguite dall'Usl 10/A che hanno confermato le tracce di diossina nell'atmosfera e nel territorio circostante l'impianto. Nel quadro delle prese di posizioni e delle iniziative annunciate appunto in questi giorni (commissione d'inchiesta comunale, le pressanti richieste di soluzioni della lega ambiente) va segnalata una dichiarazione dell'assessore alla sicurezza sociale della provincia Gabriele Mattioli.

Le gravi preoccupazioni generate nella pubblica opinione sui possibili rischi della salute dei cittadini derivanti dal funzionamento dell'inceneritore di San Donnino — afferma Mattioli — ci inducono a ribadire che gli adeguamenti dell'impianto a criteri di maggiore sicurezza andavano effettuati non appena sorsero dei dubbi sulla sua affidabilità: l'averli differiti motivandoli con problemi finanziari derivanti dalla ventilata possibilità di chiusura è francamente inaccettabile. La salute dei cittadini — prosegue l'assessore — non è merce monetizzabile ma priorità o obbligo assoluto e in questo senso an-



dranno quindi attivati tutti i possibili meccanismi di continuo controllo sulla effettiva affidabilità dell'impianto anche dopo il suo adeguamento alla legge 915, provvedendo alla immediata e definitiva chiusura ove risulti un ulteriore qualsiasi grado di emissione di sostanze ad alto contenuto di tossicità. Secondo Mattioli è strumentale ed irresponsabile definire la posizione di chi ha sostenuto che investendovi tali risorse si sarebbe allontanato il momento della sua chiusura che dipende invece solo ed esclusivamente dalla concreta dispo-

nibilità di altre soluzioni per lo smaltimento dei rifiuti trattati. In assenza di tali soluzioni (da cercare soprattutto «a monte», a livello cioè di produzione e raccolta del rifiuto) non era serio prospettare la rapida chiusura dell'impianto: questo vale ancor più dopo tanto tempo sprecato a rischio e forse a danno della salute dei cittadini.

Un'ultima considerazione — conclude l'assessore — riguarda chi oggi surrettiziamente attacca la gestione pubblica con scopi nemmeno tanto incoffesabili. Solo una gestione pubblica efficiente può

garantire, anche sotto il profilo della tutela della salute dei cittadini, la qualità dei servizi sull'ambiente, e non certo la gestione dei privati che sino ad ora hanno incrementato i loro profitti inquinando e ora vorrebbero «disinquinare lucrando ulteriormente».

Su temi pressoché analoghi la presa di posizione di Mauro Ugolini responsabile dei comitati assegnatari Sunia di Piagge, Brozzi e San Donnino il quale in una nota afferma che la discussione sui livelli di sicurezza dell'inceneritore deve tener conto che negli ultimi anni sono stati costruiti più di

diecimila appartamenti nei territori circostanti l'impianto nei comuni di Firenze (Piagge), Campi Bisenzio, San Donnino, Scandicci (Badia a Settimo). Secondo il Sunia la costruzione di questi appartamenti ha profondamente modificato la zona che è diventata uno dei centri residenziali più importanti dell'area fiorentina.

Nell'ambito di una complessiva ridefinizione delle funzioni del territorio — è detto nella nota — si rende quindi urgente la necessità di iniziare operazioni tese alla disattivazione e demolizione dell'attuale impianto cominciando subito i lavori per individuare forme e luoghi più appropriati per lo smaltimento ed il riciclaggio dei rifiuti urbani progettato nella prospettiva di un territorio armonico e funzionale alla società del Duemila.

Ugolini aggiunge che il comitato assegnatari legge «25» Piagge da tempo si batte perché venga installata una rete permanente di rilevatori del tasso di inquinamento dell'aria al fine di segnalare tempestivamente eventuali pericoli per la popolazione residente. Oggi rinnoviamo la richiesta — prosegue la nota — e chiediamo che anche un nostro rappresentante faccia parte del comitato di controllo permanente.